



URBINO — Proseguono le prove del « Re Lear » che verrà presentato a fine aprile dal Centro Teatrale dell'Occhio. Il nucleo compositivo originario di questo gruppo è formato dagli attori e dal regista Roberto Rossini — che l'anno scorso allestirono « La vita e gioco » di Alberto Moravia: possono però farne parte tutti coloro che direttamente lo richiedano e che diano un creativo contributo per il raggiungimento degli scopi associativi che non sono di lucro.

Con l'intenzione di fare un discorso teatrale specificamente connotato il C.T.O. (questa è la sigla) non si limita ad iniziative puramente teatrali (allestimenti di spettacoli, recitals, proiezione di film, animazione nelle scuole, pratica teatrale), ma prevede anche la diffusione di testi teatrali, la promozione di conferenze. Guido Da-

vico Bonino, Bruno Cagli, Luciano Codignola e Mario Luzi terranno le prime quattro.

Alcuni di questi studiosi insegnano nell'ateneo di Urbino: ma il collegamento del C.T.O. con l'università è anche più specifico, essendone in parte finanziato.

Il gruppo ha intenzione di portare il « Re Lear » anche fuori Urbino. Ciò significa che non mancano entusiasmo ed impegno, come d'altronde si è constatato con « La vita e gioco » e con un recentissimo spettacolo di canzoni popolari, italiane e sudamericane, e spirituals, a cui hanno dato vita alcuni studenti — italiani e stranieri — della università e della scuola d'arte urbinati, sempre coordinati da Roberto Rossini.

NELLA FOTO il regista Rossini (a destra) con Salvatore Baldinu e Alfredo Camozzi durante le prove di « Re Lear ».